

# Editoria. «La voce e il tempo» per la Chiesa di Torino

**MARCO BONATTI**  
TORINO

«**L**a voce e il tempo» è da oggi il settimanale dell'arcidiocesi di Torino; e non è la somma dei due giornali precedenti ma un prodotto veramente nuovo, nella grafica e nell'impostazione. Presentandolo ieri mattina alla Facoltà teologica l'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia, ha ricordato che, con il varo del nuovo giornale, va a regime un altro tassello del riordino della comunicazione diocesana, deciso e preparato dall'arcivescovo fin dal 2011, pochi mesi dopo il suo arrivo a Torino. Il nuovo giornale raduna infatti le redazioni del settimanale diocesano *La voce del popolo* e del settimanale di cultura *Il nostro tempo*; direttore è Alberto Riccadonna, alla "Voce" fin dal 1995. Al prodotto cartaceo si affianca il coordinamento dei servizi web ([www.vocedeltempo.it](http://www.vocedeltempo.it), sito diocesano, so-

cial), affidato a Luca Rolandi, direttore della *Voce* cartacea dal 2014 al luglio scorso. L'interazione fra carta e digitale è un cammino obbligato, che il nuovo giornale cercherà di sfruttare e valorizzare: ad esempio mettendo a disposizione della comunità diocesana, e di tutti i "navigatori" il patrimonio di immagini accumulato nell'archivio fotografico della *Voce* dagli Anni '60 in poi: un servizio che permette di mantenere e rafforzare la "memoria" della Chiesa torinese e che può essere arricchito da singoli e parrocchie con il contributo di altre immagini originali. Il nuovo giornale viene distribuito per abbonamento, nelle parrocchie e nelle edicole del vasto territorio metropolitano torinese. Nel primo numero almeno tre servizi "da leggere": l'intervista al sindaco di Torino, Chiara Appendino, a 90 giorni dall'elezione; un inedito di Mario Pomilio; e un'ampia intervista al direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio che offre una panoramica autorevole sulla realtà e

sul futuro dell'informazione cattolica a Torino e in Italia. L'arcivescovo Nosiglia ha anche annunciato la ripresa delle attività dell'"Agorà del sociale", il tavolo di confronto con istituzioni e agenzie educative e sociali torinesi. Il prossimo 19 novembre si tiene la seconda assemblea dell'"Agorà", dedicata in modo tutto particolare ai giovani: nel territorio torinese l'inoccupazione giovanile è superiore alla media italiana e rappresenta un "buco nero", un'ipoteca pesante sul futuro stesso della città. Occorre, ha detto l'arcivescovo, uno sforzo straordinario di intelligenza e di sinergia per uscire da una situazione che porta al declino e alla marginalità. «Non ci si può accontentare di promesse e di divertimenti, quando invece è in gioco la precarietà della vita delle persone: questo è il dramma della nostra società avanzata tecnologicamente come non mai, e come non mai così priva di ideali e di valori positivi e di speranza per i suoi figli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

21

**CRONACA**

venerdì 30 settembre 2016

**17**

*CONTRASTO*

**IN EDICOLA DOMENICA CON LA FOTO DI PAPA FRANCESCO**

## Da "La voce del popolo" e "Il nostro tempo" ecco "La voce e il tempo"

L'esordio lo farà domenica in edicola con uno speciale regalo ai lettori: una fotografia di Papa Francesco scattata nella sua visita a Torino nel 2015. Si chiama "La Voce e il Tempo" il rinnovato settimanale della Diocesi di Torino che unisce le due testate cattoliche "La Voce del Popolo" e "Il nostro tempo" sotto la guida di un unico direttore, Alberto Riccadonna (nella foto insieme a monsignor Cesare Nosiglia) e un'unica redazione. Al cartaceo si affianca anche un portale web, aggiornato quotidianamente, diretto da Luca Rolandi. La nuova iniziativa edito-

riale è stata presentata dall'arcivescovo Cesare Nosiglia che ha evidenziato come le due testate «simentengono intatte dell'eredità storica» ma assumono «una veste più moderna e attuale per far crescere il numero di chi crede in strumenti di comunicazione che possono fare insieme informazione e formazione ed essere strumento di crescita e confronto delle nostre comunità». Fondamentale sarà anche il web perché, ha concluso l'arcivescovo, «vogliamo cercare di dimostrare che oggi il giornale di carta non può vivere da solo come da solo non può

vivere quello on line, ma insieme possono diventare davvero la nuova strada per l'informazione». L'occasione è stata quella di presentare anche la prossima Settimana della Scuola e dell'Università, l'iniziativa giunta alla sesta edizione in programma dal 3 all'8 ottobre, giorno in cui sarà celebrato in Duomo il Giubileo della Scuola. «Vogliamo richiamare la centralità della scuola pubblica statale e paritaria nel nostro territorio, sollecitando da parte di tutte le sue componenti politiche, culturali, sociali e istituzionali un maggiore impegno».



Venerdì  
30 Settembre 2016

GERÀ STUDENTI E INSEGNANTI DI STATALI E PARITARIE

# cuola del Creato



Sopra e, sotto, l'Arcivescovo mons. Nosiglia in due immagini delle passate edizioni della Settimana della Scuola (foto Bussio)

PASTORALE UNIVERSITARIA

## «Cuore pulsante della società»

Bimbi dell'infanzia e studenti universitari: tutti, anche se con età molto diverse, sono coinvolti da una Settimana che è della Scuola, ma anche dell'Università.

«La condivisione di questa iniziativa che apre l'anno», spiega don Luca Peyron, direttore della Pastorale universitaria diocesana, «è un modo



per sottolineare la continuità e al tempo stesso la reciprocità dei due mondi. La scuola prepara i futuri universitari e molti degli universitari saranno impegnati nel mondo della scuola come insegnanti, siamo dunque inseriti in un circolo virtuoso di saperi.

In secondo luogo in queste giornate si ribadisce come la scuola sia il cuore pulsante della società. Una società che cresce se c'è un prendersi cura dei piccoli o di chi all'università non andrà. Non si procede per compartimenti separati ma si riflette insieme su un tema che interpella tutti». Ed ecco che il tema scelto richiama anche fortemente la responsabilità dell'università, di una università che deve sentirsi a servizio del territorio, di un mondo universitario che nelle parrocchie, nelle comunità, deve animarne la riflessione culturale.

F.B.

### L'8 ottobre Giubileo, Porta Santa in Duomo

Studenti universitari e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, alunni delle elementari e ragazzi di medie e superiori. Per tutti l'8 ottobre sarà possibile vivere l'esperienza giubilare del



passaggio della Porta Santa. A conclusione della sesta Settimana della Scuola e dell'Università, che si apre il 3 ottobre, sabato 8 dalle 10 alle 12 in duomo con l'Arcivescovo si terrà il Giubileo della Scuola e dell'Università: «Insieme con gioia: sperimentare la misericordia».

PASTORALE SCOLASTICA

## Protagonisti di un'alleanza educativa

Troppo spesso, quando si parla di scuola, si pensa di parlare di un ambito a sé stante, che riguarda solamente gli addetti ai lavori, invece significa parlare di famiglia, di giovani, di ragazzi, di bambini, di insegnanti, di educazione, di istruzione, e anche di lavoro; significa quindi parlare di qualcosa che riguarda tutti. Con questa consapevolezza inizio questo nuovo servizio di direttore dell'Ufficio diocesano per la scuola che l'Arcivescovo ha voluto affidarmi e già in queste prime settimane ho potuto rendermi conto della grande ricchezza di sfide e di opportunità che il mondo della scuola presenta. Grande è il lavoro che è stato fatto da chi mi ha preceduto, don Bruno Porta, assieme al vicedirettore don Luca Pacifico e a tutti i collaboratori, dipendenti e volontari, che sto scoprendo competenti e motivati. Guardando a ciò che ricevo, tra le tante attività dell'ufficio, penso proprio alla Settimana della Scuola, iniziata per volontà del nostro Arcivescovo mons. Nosiglia, che ha voluto portare al centro dell'attenzione della Chiesa e della società, almeno per alcuni giorni, questo vasto mondo con i suoi protagonisti e tra loro innanzitutto gli alunni e gli studenti; una Settimana che vuole ricordare l'importanza che l'educazione ha nello sviluppo e nella crescita della persona nonché della società tutta. Penso inoltre agli insegnanti di religione che l'ufficio ha introdotto e accompagnato nell'insegnamento, ciascuno dei quali incontra ogni giorno decine di ragazzi per far conoscere loro i fondamenti della religione cattolica, i suoi sviluppi storici, le sue implicazioni culturali; penso anche alle tante scuole paritarie cattoliche, scuole pubbliche a tutti gli effetti, che affrontano con grande determinazione tra difficoltà sempre crescenti la sfida educativa e che questo ufficio è chiamato a riconoscere e valorizzare.

Guardando ora al futuro penso in particolare a una parola: alleanza; è una parola che potrà guidarci lungo le prossime linee di impegno quale ad esempio quella della alternanza scuola-lavoro, che potrà vedere le nostre parrocchie e associazioni collaborare con tutte le scuole per l'educazione e la crescita globale della persona. Ma anche alleanza tra tutti i protagonisti dell'impegno educativo, insegnanti, genitori, catechisti, animatori ed educatori, che troppo spesso non si conoscono e non si confrontano pur rivolgendosi agli stessi ragazzi. Forse ce ne siamo dimenticati ma siamo ancora nel decennio, 2010-2020, che la Chiesa italiana ha voluto dedicare alla questione educativa riconosciuta come priorità tanto per la società quanto per la stessa Chiesa, e la scuola è certamente un campo privilegiato, anche se non l'unico, per affrontarla.

don Roberto GOTTARDO  
direttore Ufficio diocesano Scuola

PROGETTI – DAGLI ORTI VERTICALI ALLA LOTTA ALLO SPRECO ALIMENTARE

## Ecco come i ragazzi salvano l'ambiente

Nella scuola media dell'Istituto Don Bosco di Cumiana, immerso in otto ettari di verde, potrebbe sembrare superfluo parlare della natura ai ragazzi. Invece la scuola ha proposto ai suoi studenti uno sguardo nuovo sull'ambiente, consapevole e coinvolgente, a partire dalla cura del Creato.

È nato così il progetto «Laudato si' (Vertical vegetables)», con la realizzazione di una struttura adibita ad orto verticale. L'orto, sviluppato su 36 metri lineari per un'altezza di 2,5 metri, ospita la coltivazione di fragole, erbe aromatiche e insalata.

«Il progetto», ha spiegato don Guido Gianera, preside dal 1992, «ha visto coinvolti coordinatori di classe, insegnanti, genitori, allievi e tecnici. L'enciclica del Papa ci ha sollecitato a valorizzare sempre più il rispetto della natura».

Tutte le classi sono coinvolte e, a turno, quaranta allievi si alternano il pomeriggio nel lavoro dell'orto,

inserito tra le attività extracurricolari.

Anche la scuola primaria «Paola Bottero» e la secondaria «Giovanni Falcone e Paolo Borsellino» di San Raffaele Cimena e la primaria «Nelson Mandela» di Sciolze hanno al loro attivo tante iniziative avviate più di sei anni fa e convogliate in un progetto d'impatto: la realizzazione del Consiglio comunale dei ragazzi. Undici le classi coinvolte, tra elementari e medie, su un obiettivo comune: l'accoglienza, l'attenzione all'altro, la lotta allo spreco, ma anche l'attenzione alla persona, con le sue potenzialità.

Da qui, dopo l'attentato terroristico al Bataclan di Parigi, è nata l'idea di difendere il diritto allo studio negato nei paesi di guerra. Guidati dall'insegnante di religione Clementina Vergnano, i ragazzi hanno così scritto una lettera al Tribunale permanente dei popoli e l'appello ha accolto la firma anche di 121 senatori.

Ancora una bella esperienza arriva dall'Istituto superiore «Ettore Majorana» di Moncalieri. Sotto la guida di Maria Carmela Dicuzio, professoressa di Scienze e chimica al Liceo con indirizzo di Scienze applicate, gli studenti hanno realizzato un cd dedicato alle tematiche ambientali, con particolare attenzione allo sviluppo sostenibile e alle buone pratiche per salvaguardare il Creato.

Lo scorso aprile, i ragazzi, «ambasciatori di salute», hanno poi presentato nuovi progetti sul tema delle biotecnologie e della bioetica. Riflettendo sulle parole di Papa Francesco, «Che tipo di mondo vogliamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi?», gli studenti del Majorana hanno dato una doppia risposta: per tutelare la natura e il Creato occorre un impegno etico individuale, ma servono anche precise scelte dei governi, a livello nazionale e mondiale».

Elena ALA



SPECIALE – SARÀ L'ENCICLICA «LAUDATO SI'» IL FILO CONDUTTORE DELLA VI EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE, CHE SI SVOLGERÀ DAL 3 ALL'8 OTTOBRE E COINVOL

# Settimana della Scuola

## La carica dei quattromila a difesa

Sei giorni di incontri, dibattiti, testimonianze al Centro congressi del Santo Volto, ma anche a Valdocco e in Cattedrale, dove l'evento si concluderà con il Giubileo della Scuola e dell'Università e l'intervento dell'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia

Quattromila tra docenti, maestri, bambini della scuola dell'infanzia e studenti, dai piccoli dei primi anni delle elementari sino ai giovani che frequentano l'università. Oltre 700 ogni giorno, impegnati a discutere, riflettere, approfondire sul tema «Laudato si': la custodia della Casa comune. Vigilare, rispettare, proteggere, preservare, curare, custodire la Casa comune». Questa è la Settimana della Scuola e dell'Università che, nata su iniziativa di mons. Cesare Nosiglia, è giunta quest'anno alla sesta edizione. Giorno dopo giorno, dal 3 all'8 ottobre al centro congressi del Santo Volto, ma anche a Valdocco e in cattedrale sono previsti incontri preparati dall'Ufficio di pastorale scolastica diocesano sotto la guida di don Bruno Porta che ora ha passato il testimone a don Roberto Gotardo, secondo un percorso organizzativo e di approfondimento durato 9 mesi. Un tempo per riflettere sui temi più adatti in questo momento storico per il mondo della scuola, per raccogliere i frutti delle passate edizioni, per inserire qualche novità e organizzare tutta la Settimana coinvolgendo il più ampio

numero di scuole statali - più numerose quest'anno rispetto alle passate edizioni - e non presenti sul territorio. «Per questa sesta edizione», spiegano Luciana Bianchetti, Emanuela Emanuele e Dina Gentile dell'Ufficio scuola diocesano, «abbiamo scelto l'Enciclica come filo conduttore perché in essa il Papa lancia una sfida e noi abbiamo pensato ai ragazzi come a coloro che la possono raccogliere, è da loro che può partire il cambiamento. Così i verbi che scandiranno il lavoro durante la settimana sono i verbi su cui saranno invitati a «lavorare» anche durante l'anno scolastico. Dovranno diventare ambasciatori nelle loro scuole, nelle famiglie, nelle parrocchie della necessità di invertire la rotta nella cura dell'ambiente. Saranno dunque i protagonisti di una Chiesa in uscita che faccia cogliere come natura e umanità camminino insieme e come distruggere la prima, voglia dire distruggere gli uomini». La Settimana della Scuola e dell'Università intende coinvolgere tutti i componenti del mondo scolastico con l'obiettivo di far emergere l'aspetto educativo contenuto nella «Laudato si'» con proposte



interattive, adatte per le diverse fasce d'età. «Tra le novità di quest'anno», proseguono le organizzatrici, «proprio per aprirci all'esterno raggiungendo anche coloro che non saranno presenti al Santo Volto il 6 ottobre sul tema «Vigilare sulla bellezza del creato» verrà realizzata una maratona radiofonica con Primaradio (fin 89). In diretta i giovani

saranno interpellati sul tema e saranno presentate esperienze e progetti». Culmine della Settimana il Giubileo della Scuola e dell'Università l'8 ottobre in duomo dalle 10 sul tema «Insieme con gioia: sperimentare la misericordia» con la testimonianza di universitari e con l'intervento dell'Arcivescovo. Testimonianze che sono un'al-

tra caratteristica della Settimana, affinché bambini, ragazzi e giovani possano viverla non come un momento «didattico» articolato in diverse lezioni, ma come un confronto, un mettersi in ascolto di voci che sono impegnate nella custodia del creato che hanno esempi concreti da portare e da far replicare.

Federica BELLO

ANALISI – LE PISTE DI RIFLESSIONE: CUSTODIRE, LODARE, VIGILARE E PROTEGGERE

## Sei giornate, quattro parole-chiave

Dal 1° luglio sono stato nominato Responsabile della Pastorale scolastica, ma dalla sua prima edizione (ormai giunta alla sesta) seguì l'organizzazione e la realizzazione delle diverse Settimane della Scuola e dell'Università. Quest'anno il tema che verrà analizzato, dopo un lavoro di ricerca, condivisione e suggerimenti con docenti, collaboratori e volontari, è stato così riassunto: «Laudato si'. La custodia della Casa comune». Evidente il richiamo ad una delle encicliche di papa Francesco ad un anno dalla stessa, ma soprattutto fondamentale riconoscere l'estrema e continua attualità di una cura del Creato che si declina in nuove sfide e preoccupazioni: riprendere quegli spazi resi invivibili da calamità naturali (penso al recente e già trascurato terremoto ad Amatrice) e da intossicazioni di diverso tipo (imbarazzante l'isola di sacchetti di plastica nell'Oceano Pacifico). L'antichità greca avrebbe parlato di tracotanza, per indicare quell'atteggiamento caratterizzato da un'ostentata presunzione e arroganza, che spesso si assume anche nei

confronti della Natura come strumento di uso e consumo e non come Bene per stare bene nel nostro essere Esseri Naturali. Aldilà del gioco di parole, per il quale mi scuso, quando mi sono chiesto come poter coordinare l'organizzazione delle diverse giornate

**Obiettivo: far incontrare e conoscere i mondi della scuola, dell'Università e del lavoro**

ho cercato di individuare un massimo comune denominatore che le caratterizzasse tutte accumulandole. È nata così l'idea di individuare delle parole-chiave che guidassero le diverse giornate: Custodire, Lodare, Vigilare, Proteggere. Quattro punti cardinali tesi ad orientare attività, incontri,

dibattiti e riflessioni (vedi programma) all'insegna della trasversalità intergenerazionale. Non saranno infatti giornate separate per ordine e grado scolastico, ma l'obiettivo sarà quello di «fare incontrare per conoscere» i più grandi con i più piccoli, il mondo della Scuola con quello dell'Università, quello dell'Università con quello del Lavoro. Da qui, il titolo che darei a questa breve riflessione: «Per fare una Settimana della Scuola... che cosa ci vuole?!». Provo ad essere più preciso: «Per fare una Settimana della Scuola... chi ci vuole?! Per chi e perché la si vuole?!». Le diverse risposte partono indistintamente da un'attenzione particolare al macro tema dell'educazione, sul quale la Cei sta lavorando dal 2010 e lo farà fino al 2020, ma trovano riscontro anche in un'azione pastorale particolare. Grazie quindi al nostro Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia perché ha voluto da subito una Settimana dedicata a tutto il mondo della Scuola e dell'Università. Credo non sia casuale quest'ultima espressione, da intendersi come quello spazio sconfinato che

si riconosce parte attiva all'interno di una comunità educante che, a partire dalla famiglia (comunità originaria e naturale), pone al centro del proprio operato la Persona nel suo essere informazione e non solamente in-divenire. La Scuola non termina (o forse non dovrebbe terminare) con il suono della campanella o con la fine del proprio percorso di studi, ma costituisce un continuum... La Settimana della Scuola e dell'Università vuole essere, proprio a fronte di quanto appena affermato, come una «Scuola di vita», che possa offrire a studenti, insegnanti, relatori, ospiti, collaboratori, animatori, volontari non solo contenitori e contenuti, ma soprattutto esperienze significative. Papa Francesco, a riguardo e parafrasando alcune parti tratte dall'enciclica «Laudato si'», ricorda quanto sia nobile assumere il compito di avere cura del Creato con piccole azioni quotidiane e di quanto sia meraviglioso che l'educazione sia capace di motivarle fino a dar forma ad uno stile di vita.

**Prof. Vincenzo Andrea CAMARDA**  
responsabile Pastorale della Scuola

## Incontri, tavole rotonde e una maratona radiofonica

Sarà l'enciclica «Laudato si'» il filo conduttore della Settimana della Scuola e dell'Università giunta alla sesta edizione. Sei giorni, dal 3 all'8 ottobre, densi di appuntamenti per studenti e professori dalla scuola dell'infanzia sino all'Università. Sei giorni per riflettere, confrontarsi, approfondire i sei verbi della «Laudato si'» (vigilare, rispettare, proteggere, preservare, curare e custodire) e per calarli in quella dimensione educativa e formativa che dovrebbe caratterizzare ogni ambiente scolastico. La Settimana si apre lunedì 3 ottobre con una celebrazione presieduta da mons. Guido Fiandino, alle 18, alla Consolata. Martedì 4 la mattina (dalle 9.30 alle 12.30 al Santo Volto) sarà dedicata a «Custodire la bellezza del Creato» e saranno coinvolti i bambini delle elementari (classi terze, quarte e quinte) e i ragazzi delle medie. È prevista una introduzione di fra Pietro Pagliarini su «Cantico delle Creature: parole e immagini» e numerose testimonianze, tra cui quella della scuola media di Cumiana e di Bruna Alpa (responsabile Iren settore educativo). Mercoledì 5 a Valdocco, dalle 9.30 alle 12.30, saranno i piccoli della scuola dell'infanzia e dei primi due anni delle elementari i protagonisti di «Lodare la bellezza del Creato», testimonianze e confronto di esperienze con il coordinamento di Vincenzo Camarda e, a conclusione, l'intervento dell'Arcivescovo. Giovedì 6 ottobre «Vigilare sulla bellezza del Creato» sarà interpretato per i ragazzi più grandi (terze medie e primi anni di superiori) da giornalisti di web, carta stampata, radio e televisione (9.30-12.30 al Santo Volto). Universitari e studenti dell'ultimo triennio delle superiori sono invitati venerdì 7 a «Proteggere la bellezza del Creato», tavola rotonda (dalle 9.30 alle 12.30) su «Terra, fuoco, mare e cielo». Culmine della settimana, sabato 8, il «Giubileo per il mondo della scuola e dell'Università», che si terrà dalle 10 alle 12 in duomo con l'Arcivescovo.

TRA LE PRIORITÀ: IL RILANCIO DELLE PERIFERIE, L'EMERGENZA LAVORO, IL WELFARE E LA CULTURA. APERTO IL DIALOGO CON LA CHIESA

PROSSIME TAPPE

## Agorà sociale



Sotto, in senso orario: bambini delle elementari entrano a scuola, i portici di piazza San Carlo e le Torri del quartiere Falchera Nuova



**In giugno, il giorno dopo il suo insediamento in Municipio, suscitò polemiche la sua prima decisione, di intitolare un Assessorato alle «Famiglie», tutte le forme indifferenziate, anziché alla «Famiglia». L'Arcivescovo Nosiglia e questo giornale espressero dissenso. Perché volle partire proprio con quella prima iniziativa?**

Noi crediamo che ampliare ed includere persone e dunque situazioni familiari sia una ricchezza. Usare il plurale, invece del singolare, indica non che un modello sia migliore o peggiore, ma che nella nostra società esistono già differenti modelli di famiglia e tutti, ciascuno secondo i propri bisogni, devono trovare la miglior risposta possibile da parte delle istituzioni e della società.

**Un altro tema che preoccupa la comunità ecclesiale è il continuo calo, da anni, dei contributi comunali alle scuole materne convenzionate, che svolgono servizio pubblico e accolgono un terzo dei bambini torinesi. Se le materne cattoliche fallissero e dovessero chiudere scaricherebbero sul Comune migliaia di bambini...**

Le scuole materne convenzionate costituiscono una rete indispensabile per garantire alla Città una qualità e quantità di servizio di cui ha biso-



abbiamo parlato in campagna elettorale, e contemporaneamente agiremo per riattivare la macchina economica della città che purtroppo è in una fase di stasi.

**Le pare ammissibile che in questa nostra città, com'è accaduto la scorsa settimana, un pensionato venga trovato morto in casa un mese dopo il decesso?**

No, purtroppo questi sono fatti che dovrebbero interrogarci nel profondo. Quando parlo di lavorare per superare le periferie esistenziali intendo proprio questo; non possiamo tollerare che ci siano persone sole, abbandonate e senza speranza. Appartenere ad una comunità urbana ci rende tutti responsabili del nostro prossimo.

**La questione degli immigrati e dei nomadi. Avete annunciato che libererete l'ex Villaggio Olimpico dagli irregolari, dove è possibile trasferirli?**

Anche su questo delicato tema, purtroppo non affrontato negli anni con la dovuta attenzione, stiamo elaborando con le forze sociali e con il comitato provinciale per la sicurezza un percorso. Nel caso dell'ex Moì ad esempio ci sono già stati due incontri e a breve dovrebbe partire la prima fase del censimento. Vorrei ricordare che non sappiamo esattamente quante siano le persone e soprattutto quali siano le loro caratteristiche, le capacità, gli studi e l'esperienza lavorativa. Solo dopo che avremo questi dati potremo strutturare le azioni di inserimento sociale. Sarà un lavoro impegnativo ma abbiamo già dimostrato con i fatti che è tra le nostre priorità.

**La Fiat che se ne va in Olanda, il Salone del Libro che se ne va (metà) a Milano. Come si reagisce alla perdita dei gioielli torinesi?**

Uno dei più grandi errori che possiamo fare è guardare sempre al passato e compiangere il «bel tempo che fu». Torino deve ripensare la propria identità delineando una

in particolare col progetto «Borsa internazionale della cultura» e il terzo è attrarre investitori medio orientali con il Turin Islamic Economic Forum, che ci sarà a marzo del prossimo anno, e con la missione a Dubai di ottobre.

**Scricchiola il Bilancio Comunale, gravato da debiti pesanti che l'Amministrazione Fassino aveva cominciato a ridurre. Come si fa il risanamento?**

Si fa con metodo e tempo. Abbiamo iniziato ad impostare la riorganizzazione della macchina comunale che faremo con i dipendenti del comune e grazie al supporto dell'Università. Per vedere però i primi risultati ci vorrà tempo.

**È giusto rilevare un asse forte fra il Sindaco Cinque Stelle e il presidente Pd della Regione Piemonte, Chiamparino?**

Torino ha una lunga tradizione di rapporti istituzionali tra gli Enti locali e con gli Enti centrali e il Governo. Credo sia un modo di rendere effettivo il buongoverno di un territorio nell'interesse dei cittadini. La collaborazione si struttura in modo pragmatico, quando vi è condivisione nelle scelte da assumere e nelle valutazioni, al di là dei nomi delle persone o delle differenze politiche.

**Trasporti. Più che per la battaglia anti Tav, vi state segnalando per la contestazione del progetto di corso Grosseto, tunnel ferroviario controverso.**

Stiamo affrontando la tematica dei trasporti con la stessa pragmaticità di tutte le altre materie. Purtroppo il progetto di corso Grosseto ha un grande problema nella sistemazione superficiale e, in base alle nostre simulazioni, ci risulta che sostanzialmente il traffico sarebbe bloccato se non vi fossero delle varianti al progetto. Siamo quindi preoccupati degli effetti che potrebbero avere i cantieri sulla qualità della vita dei torinesi e della reale bontà del progetto approvato. Al tempo stesso però

L'appuntamento è per sabato 19 novembre: la nuova tappa dell'Agorà del sociale sarà dedicata ai giovani. Anzi, avrà i giovani come protagonisti. È l'impegno preso dall'Arcivescovo durante il recente incontro della «cabina di regia», il gruppo che vede riunite le principali istituzioni della Città di Torino e della Regione insieme con le organizzazioni imprenditoriali e sindacali, i rappresentanti del terzo settore e gli esperti che hanno costruito, in questi anni, il cammino dell'Agorà.

La riunione della cabina di regia è stata anche l'occasione per avviare la conoscenza e il dialogo con alcuni dei nuovi amministratori della Città di Torino (assessori e funzionari), che hanno partecipato alla riunione di mercoledì scorso al santuario della Consolata. Presenti anche i responsabili degli uffici di Curia dell'area sociale e dei settori interessati alla Pastorale giovanile.

L'obiettivo sui giovani sarà l'occasione per presentare e discutere le esperienze raccolte dall'Arcivescovo lungo quest'ultimo anno: nelle Visite pastorali, come negli incontri con le comunità del territorio diocesano, mons. Nosiglia ha avuto modo di ascoltare centinaia di giovani e adulti, e raccogliere un ricco «quaderno» di proposte, segnalazioni di problemi, letture della realtà di un territorio che, come quello torinese, continua a pagare il prezzo più alto di una crisi non solo economica ma sociale e culturale.

I risultati degli incontri dell'Arcivescovo sono stati raccolti, a cura della Pastorale del lavoro, in un «libro bianco» che servirà da traccia per proseguire il lavoro.

I giovani sono al centro di tutte le strategie dell'Agorà. Il «protocollo» che ha concluso la prima fase (settembre 2014) indicava infatti nella formazione, in un nuovo welfare e soprattutto nell'impegno per il lavoro i tre pilastri per la costruzione di una città «nuova» e per evitare la prospettiva del declino e della marginalità. La condizione giovanile nel territorio torinese è fra le più difficili

(altissima percentuale di disoccupazione, crescita dei «neet», i ragazzi che non studiano né lavorano). Ma questo significa che il futuro stesso del nostro territorio è a rischio, se non è in grado di trovare vie nuove per uscire dall'impasse.

La Chiesa ha vissuto in modo forte e appassionato l'attenzione ai giovani (anche con la celebrazione di un «Sinodo» da loro condotto) e continua a essere, con l'Agorà e non solo, in prima linea. Ora si tratta di individuare alcune priorità «operative», su cui possano convergere le attenzioni e l'impegno dei giovani stessi, delle istituzioni e delle agenzie sociali.

Alberto RICCADONNA

Marco BONATTI



**«Le scuole materne paritarie sono una rete indispensabile per garantire qualità e quantità di servizio. Non sono previsti tagli dei contributi»**

gno. Proprio perché le consideriamo parte integrante della rete dei servizi che sono forniti ai torinesi desideriamo coinvolgerle ancora di più negli strumenti di programmazione, sapendo bene che è necessario, tanto per le scuole comunali e statali quanto per quelle convenzionate, pensare ad ottenere la maggior efficienza possibile. Al momento non sono previsti tagli dei contributi però al tempo stesso dobbiamo ripensare il servizio nella sua globalità.

**Torino è anche la città dell'emergenza lavoro, dei giovani «neet», che non sono più a scuola ma non trovano neppure occupazione, non fanno nulla. Avete idee per aiutarli?**

Sappiamo bene l'ampiezza del problema. Il prossimo anno agiremo immediatamente con il fondo per inserire i giovani nelle piccole e medie imprese, quello di cui

strategia per i prossimi 20-30 anni. La miglior reazione è proprio questa, trasformare i problemi in opportunità come stiamo facendo per il Salone del Libro.

**Politiche di sostegno all'economia.**

Mi aggancio a ciò che ho detto prima. Il 29 luglio, dopo soli 30 giorni dall'insediamento, abbiamo voluto dare un forte segnale per il rilancio e per costruire il futuro di Torino. In Comune ho incontrato il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Piemonte, l'Università e il Politecnico, la Camera di Commercio, il Ceip e l'Unione Industriale per mettere il primo mattone del progetto della Torino del futuro, lo abbiamo chiamato «Open for business». Per riassumere brevemente il progetto posso dire che ci sono tre pilastri: il primo è il rilancio della manifattura e dell'industria, il secondo è far diventare Torino un hub culturale,

avendo dei fondi già stanziati ed un progetto bandito non si possono effettuare le varianti di cui ci sarebbe bisogno. Col ministro nell'ultimo incontro abbiamo affrontato il problema e stiamo facendo tutte le verifiche per capire quale sia l'ambito possibile di azione.

**Sanità, assistenza. Sono in vista grandi investimenti per la ricostruzione degli ospedali, intanto le famiglie vedono calare i sussidi per l'assistenza. Si può trovare un punto di equilibrio?**

Con la Regione Piemonte, alla quale competono queste scelte, è in corso un dialogo franco e costruttivo. Purtroppo tra i piani di rientro del debito della sanità e i vincoli di bilancio i margini di manovra sono molto ridotti, ma credo che sia proprio in questi casi che occorra fare sistema tra le istituzioni.

## Gli incontri dell'Arcivescovo

### SABATO 1° OTTOBRE

Alle 17, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, presiede la liturgia della parola e consegna il mandato ai catechisti.

### DOMENICA 2

Alle 9.30 al Santuario Madonna del Buon Rimedio in Villafranca P.te - Fr. Cantogno e alle 11 nella parrocchia di Villafranca P.te, in occasione della visita all'Up 49, presiede la Messa. Alle 15.30, a Carmagnola, presso l'Abbazia di Casanova, predica il ritiro di inizio anno allo Sfpop (scuola operatori pastorali).

### LUNEDÌ 3 - MARTEDÌ 4

Ad Assisi accompagna con gli altri Vescovi del Piemonte il pellegriaggio per il dono dell'olio alla lampada di s. Francesco.

### MERCOLEDÌ 5

In mattinata, a Valdocco, partecipa alla Settimana della Scuola.

### GIOVEDÌ 6

In mattinata, al S. Volto, partecipa alla Settimana della Scuola. Nel pomeriggio, in Arcivescovado, udienze su appuntamento.

### VENERDÌ 7

In mattinata, al S. Volto, partecipa alla Settimana della Scuola. Alle 15, in Vescovado, presiede i lavori del Consiglio Episcopale. Alle 17.15, a Torino in piazza Bodoni, inaugura la Tenda della Misericordia.

Alle 20, al Cinema Centrale Arthouse, rivolge un saluto introduttivo e partecipa alla presentazione del docu-film «Al di qua». Alle 21, in viale Thovez 45, presso il Centro di Pastorale Giovanile saluta i partecipanti allo Start Up 2016.

### SABATO 8

Alle 10, in Cattedrale, celebra il Giubileo della Scuola e dell'Università per l'Anno santo della Misericordia.

Alle 17, in Cattedrale, consegna il mandato a coloro che hanno concluso il percorso allo Sfpop (scuola operatori pastorali).

### DOMENICA 9

Alle 9.30 nella parrocchia di Garzigliana, in occasione della visita pastorale all'Up 49 (Villafranca), è disponibile per le confessioni e alle 10.30 presiede la Messa. Alle 15.30, a Sommariva del Bosco, celebra la Messa e conferisce il sacramento della Confermazione. Alle 18, a S. Maria della Stella in Rivoli, celebra la Messa di ordinazione diaconale del seminarista Filippo Massarenti.

## Notizie Pastorali

### Nomine

Il Postulatore delle Cause di Beatificazione del Servo di Dio Mons. Giovanni Battista Pinardi e del Venerabile don Luigi Balbiano, padre Gottardo Pasqualetti, con il consenso dell'Arcivescovo e degli Attori delle Cause in oggetto, ha nominato suoi collaboratori come Vicepostulatori: il **can. Paolo COMBA** per la Causa di Mons. Pinardi; **don Alessandro SACCO** per la Causa di don Balbiano.

### Ingressi parrocchiali

Iniziano il loro ministero come parroci:

*sabato 1 ottobre:*

**don Paolo FINI** nella parrocchia Gran Madre di Dio in Torino, **don Maurizio DE ANGELI** nella parrocchia S. Pietro in Vincoli in Torino, **don Arcangelo FERRARA** nella parrocchia S. Agnese in Torino e **don Lorenzo GARIGLIO** nella parrocchia Madonna di Fatima in Torino con una celebrazione congiunta alla Gran Madre di Dio alle 15.30; **don Martin BOTERO GOMEZ** nella parrocchia S. Lorenzo Martire in Altessano di Venaria Reale alle 15.30; **don Gabriele PANTAROTTO** nella parrocchia di Pavarolo alle 16; **don Sergio BARAVALLE** nella parrocchia S. Giovanna d'Arco in Torino alle 18.30;

*domenica 2 ottobre:*

**don Iulian HERCIU** nella parrocchia di Rivarossa alle 10.30; **don Giovanni MAZZALI** nella parrocchia di Villarbasce alle 11.15; **don Domenico CRAVERO** nella parrocchia S. Maria Maggiore in Poirino alle 15.30; **don Antonio BORTONE** nella parrocchia S. Pietro in Vincoli in Settimo Torinese alle 15.30; **don Aldo ISSOGLIO** nella parrocchia S. Caterina in Torino alle 16; **don Antonio MARINO** nella parrocchia di Villanova C.se alle 16; **don Leonardo MORANDO** nella parrocchia di Reano alle 16;

*sabato 8 ottobre:*

**don Dario BERTOCCO** nella parrocchia Nostra Signora del SS. Sacramento in Torino alle 16;

*domenica 9 ottobre:*

**don Mario AVERSANO** nella parrocchia Maria Regina Mundi in Nichelino alle 15.30; **don Vincenzo MARINO** nella parrocchia di Mathi alle 16.

### Comunicazione

Il 4 ottobre, alle 21, a S. Maria di Piazza in Torino l'ora di adorazione mensile per sacerdoti, religiosi e diaconi permanenti.

Le pagine CHIESA sono all'interno, pagg. 10-17

INTERVISTA - COLLOQUIO A TUTTO CAMPO CON IL SINDACO A TRE MESI DALL'INSEDIAMENTO A PALAZZO CIVICO.

# Appendino: «Cosa ho in mente per Torino»

Tre mesi fa l'insediamento di Chiara Appendino in Comune di Torino: pronunciò il suo discorso programmatico (periferie, lavoro, tagli alla burocrazia) giovedì 30 giugno in Sala Rossa. I primi 90 giorni sono trascorsi, l'Appendino gode di salute politica molto migliore della collega romana Virginia Raggi. Il Sindaco di Torino si piazza bene nei sondaggi di popolarità, anche se una parte degli osservatori la sta accusando di non avere ancora fatto molto per il governo della città. Gioca a suo vantaggio lo sbandamento del centrosinistra torinese, potrebbe metterla in difficoltà la fretta di una parte dei grillini che la portarono al trionfo elettorale sotto bandiere No-Tav e che ora la considerano troppo poco «Cinque Stelle», troppo vicina alla vecchia classe dirigente della città. Forse proprio perché è poco grillina l'Appendino sta saldamente al comando.

**Archiviata la campagna elettorale, quale Torino ha trovato nei suoi primi 90 giorni di governo? La stessa che immaginava quando chiedeva il voto dei torinesi? O sono spuntate questioni nuove?**

Torino è una città dalle straordinarie potenzialità e i torinesi hanno le idee e le energie per affrontare le difficoltà che tutti noi conosciamo. Devo dire che la campagna elettorale è stata utile per conoscere molto meglio storie di vita o situazioni che, in altri momenti, non balzano alle cronache. Nei primi giorni del mandato abbiamo impostato il lavoro dei prossimi anni, adesso dobbiamo coinvolgere ciascun torinese.

**L'impegno che comunicaste con più evidenza in campagna elettorale fu quello per le periferie, dove le emergenze sociali sono particolarmente evidenti. Ora quali passi avete compiuto?**

Uno dei primi atti che la mia Giunta ha voluto compiere è stato di completare e presentare il dossier di candidatura per accedere ai fondi del Governo finalizzati alla riqualificazione delle periferie. Gli uffici comunali hanno compiuto un ottimo lavoro includendo nel progetto sia ciò che viene definito come «azioni materiali», cioè interventi su scuole, case, giardini, spazi pubblici e così via, sia «azioni immateriali», finalizzati a intervenire sui temi sociali, dell'istruzione e del lavoro. Abbiamo trovato con la Diocesi di Torino un comune sentire in merito al

problema delle periferie e abbiamo appreso che il progetto dell'Agorà Sociale aveva già elaborato numerosi contenuti ed azioni molto utili per la città. Per questa ragione abbiamo chiesto alla Diocesi di collaborare partendo proprio dal lavoro compiuto in questi anni e includendo molti altri attori economici e sociali.

**La Chiesa torinese è in prima linea nell'assistenza**

di ripensare il welfare torinese radunando attorno ad un tavolo tutti i soggetti. Ad esempio abbiamo fatto una scelta precisa: utilizzare tutti gli immobili che vengono trasferiti alla Città dallo Stato, i quali ovviamente abbiano le caratteristiche tecniche adeguate, per dare una prima risposta all'emergenza casa. Occorre però cercare di programmare oltre l'emergenza perché è dovere delle Istituzioni dare



**«Per riqualificare le periferie lavoreremo su due fronti: previsti interventi su scuole, case, giardini, ma anche sui temi sociali e dell'istruzione»**



tanto di aggregazione quanto di antenna dei problemi dei giovani e del territorio.

**Negli oratori si fa prevenzione al disagio giovanile, sostegno contro la dispersione scolastica.**

Certamente proprio nel settore della dispersione scolastica le parrocchie possono essere fondamentali, soprattutto se inserite in un più ampio programma finalizzato all'integrazione e alla formazione della cittadinanza nelle nuove generazioni.



**«Le parrocchie svolgono un ruolo importante di aggregazione per i giovani. Welfare: gli immobili trasferiti dallo Stato per rispondere all'emergenza casa»**



**delle fasce deboli. Il volontariato e il privato sociale, nel complesso, hanno spesso la sensazione di supplire a interventi pubblici insufficienti...**

Purtroppo sappiamo che le risorse pubbliche sono scarse e nel breve periodo non prevediamo che si possano ampliare i capitoli del bilancio della Città. Stiamo però cercando

risposte strutturali ai problemi, altrimenti ci si riduce a pompieri che cercano di spegnere gli incendi senza poterli mai prevenire.

**Lei quale ruolo immagina per le parrocchie?**

Crediamo che, in particolare nel nostro progetto di patto per le periferie, le parrocchie, al pari di altri soggetti associativi territoriali, possano svolgere un importantissimo ruolo



Il sindaco di Torino Chiara Appendino, sotto la Mole



1.603.5  
9 4772037 118003

**Un nuovo inizio con**



**Perchè cresce Avenire**  
Lomunno pag. 24

**Terremoto, 300 mila euro**  
pag. 10

**La Sistina del Canavese**  
L. Bello pag. 6

**LAURETANA**  
L'acqua più leggera d'Europa

**La Voce e Il Tempo**  
via Val della Torre, 3  
10149 Torino  
tel. 011 515.63.91-392  
  
Sped. in A.P.-D.L. 353/2003  
(conv. in L.27/02/2004 n° 46)  
art.1 comma 1, CB-NO/Torino.  
Contiene i.p.

**Settimana della scuola**  
F. Bello pag. 4

**Un inedito di Pomilio**  
Bonanate pag. 6

La Voce del Popolo

Il Nostro Tempo

# LA VOCE IL TEMPO

Settimanale - Anno 71 - n. 35

www.vocetempo.it

Domenica, 2 ottobre 2016

EDITORIALE

## Il nostro giornale sorridente

Alberto RICCADONNA

Ecco dunque «La Voce e il Tempo», il nuovo settimanale della Chiesa torinese. Debutterà nelle edicole e nelle parrocchie, ma ha radici lontane, richiama nel nome la bella vicenda di due testate storiche - «La Voce del Popolo» e «il nostro tempo» - unite in questo nuovo giornale di carta e web: sulla carta l'informazione settimanale, sul sito internet l'aggiornamento quotidiano delle notizie, particolarmente di quelle che nascono nella comunità cristiana e si diffondono nel territorio.

È bello pensare che «La Voce e Il Tempo» vede la luce nell'Anno della Misericordia, voluto dal Papa per rivoluzionare il nostro modo di pensare Dio. La notizia - agli occhi dei giornalisti - è da prima pagina: Dio è innamorato dell'umanità! Si dà notizia che Dio non è vendicativo, non è narcisista, non è giustizialista; che non ha nulla a che spartire con la violenza e con il brutto, con l'intolleranza. Che ama il bello, trova profondamente simpatico ogni uomo e ogni donna nel mondo, ama la verità ma fa l'impossibile per ascoltare, perdonare, incoraggiare.

Occorre ricordare questo incredibile carattere di Dio quando anche noi, più modestamente, ragioniamo e scriviamo del mondo. Vorremmo che la simpatia verso la vicenda di ogni uomo trovasse sempre il modo di esprimersi nella nostra valutazione dei fatti, anche quando essa è critica. Vogliamo che il giornale della comunità cristiana sia sorridente, che comunichi la speranza, anche se conosce, soffre i nodi del vivere e deve raccontare le inquietudini che stanno agitando il mondo e che purtroppo scuotono profondamente anche Torino, una grande crisi economica, sociale e di significati.

Dalla tradizione e dalle notevoli firme che abbiamo ereditato da «La Voce del Popolo» e «il nostro tempo» abbiamo avuto la fortuna di ricevere amore alla Chiesa e conoscenza del territorio, sguardo aperto al mondo, una buona capacità di riflessione culturale. Poche testate ricevono in dote tutto questo. Siamo molto riconoscenti all'Arcivescovo perché ce l'ha consegnato per inaugurare l'avventura del nuovo giornale, ne faremo tesoro!



**Sul sito diocesano il materiale del mese missionario**



## Cosa resta dopo Terra Madre

**Ottobre missionario** - Con una mostra fotografica in piazza Castello anche la Chiesa torinese ha partecipato alla grande manifestazione sul cibo. Ora rilancia la riflessione sullo sviluppo e la mondialità con quattro settimane di appuntamenti. Ricciardi pag. 7, Prastaro pag. 10

MORIRE DA SOLI

## Mai più

Morire in via Capua, cuore del quartiere San Donato. Morire solo nel tinello di casa e, aspettare un mese, prima d'essere soccorso. Un mese. Un'eternità. Succede a Torino, nella civiltissima Torino. Nessuno ha colpa. La colpa è di tutti. Mentre per quattro settimane i tram hanno sferragliato sulle strade; mentre la città, lentamente, s'è svegliata dalle ferie e dall'estate; mentre ogni sera migliaia di famiglie si sono ritrovate attorno ad un tavolo a parlare, a piangere, a sorridere, a pregare un uomo di 84 anni moriva nella più desolata solitudine. Succede, è vero, anche altrove. È la corsa frenetica della vita che non lascia più il tempo di guardare oltre la finestra di casa tua. Certo la «rete» dei soccorsi e della solidarietà sta crescendo, si sta inventando nuove frontiere, nuova umanità. Ma intanto quell'uomo se n'è andato, malinconicamente, nel silenzio assordante di un mondo che certo non aveva conosciuto così lontano, così irraggiungibile dal tinello dove ha chiuso, a terra, il suo viaggio. Mai più! (gmr)

## Appendino, «i miei primi 3 mesi»

Novanta giorni fa iniziava a Torino l'era del sindaco Chiara Appendino. Dedicamo un'ampia intervista ai suoi primi tre mesi: i temi caldi delle periferie, delle politiche per la famiglia e la scuola, il rapporto con le parrocchie, il lavoro, l'immigrazione.



PAGINE 2-3

## Referendum il 4 dicembre

C'è finalmente la data: il Referendum sulla riforma della Costituzione Italiana sarà domenica 4 dicembre. Domanda: sappiamo di cosa stiamo parlando, su cosa voteremo? Abbiamo due mesi per informarci, il giornale farà la sua parte.

**Web**  
www.vocetempo.it

**Video**  
su Caselle, il Metro che non c'è

**On line l'Archivio storico fotografico**

**Manager e pastorale, il video sulla Scuola**



## Il governo della città

PER SAPERNE DI PIÙ  
News e aggiornamenti  
su [torino.repubblica.it](http://torino.repubblica.it)

### APPENDINO

Orari più stretti  
per le sale giochi  
e caccia ai fondi

**N**ON solo da sindaca, ma anche da "assessora" alle Partecipate, alla Sicurezza e ai Grandi Eventi, Chiara Appendino non ha avuto in questi 90 giorni un attimo di pace: su 17 delibere approvate in

tre mesi dalla Sala Rossa, 11 portano la sua firma. La sindaca ha tenuto per sé una serie di deleghe chiave. E si è dovuta occupare di importanti

dossier come il Salone del Libro. La sindaca ha tentato invano di bloccare e rivedere il progetto di corso Grosseto, e tra dieci giorni partirà per Dubai alla ricerca di finanziamenti per la linea 2, mentre ha firmato un'ordinanza per ridurre l'orario di apertura delle sale giochi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La sindaca assegna i compiti "Primi 100 giorni da assessori Voglio una cosa fatta a testa"

### GABRIELE GUCCIONE

**C**HIARA Appendino si è insediata ufficialmente sullo scranno di prima cittadina esattamente 90 giorni fa. Era il 30 giugno quando ha giurato sulla Costituzione nella Sala Rossa di Palazzo di Città. Sono passati tre mesi e la nuova amministrazione comunale a Cinque Stelle si avvicina al fatidico (e convenzionale) traguardo dei cento giorni, un primo momento di verifica dell'azione amministrativa e politica, di fronte al giudizio dei torinesi.

La prima cittadina non intende farsi trovare impreparata, anche sul piano della comunicazione all'opinione pubblica. Così, lo scorso martedì, durante la riunione della giunta comunale, ha chiesto ai suoi undici assessori di tirare fuori dal cilindro un progetto, un'idea, una "azione dei 100 giorni", come è stata ribattezzata, da presentare pubblicamente alla cittadinanza.

Ciascun assessore sta ideando qualcosa, concentrandosi

per mantenere l'impegno e far vedere che, al di là delle 209 delibere approvate in questi tre mesi dalla giunta comunale, un numero non propriamente da Guinness dei primati, si comincia a vedere il cambiamento, non solo mentalmente, ma anche concretamente nell'amministrazione della città.

Le "azioni dei 100 giorni" saranno disvelate nelle prossime settimane. A Palazzo Civico l'attesa è tanta, e anche una certa dose di preoccupazione e ansia tra chi ha dovuto inventarsi di punto in bianco un provvedimento ad effetto. La sindaca Appendino, azioni o non azioni, con o senza pubblicità, ha mostrato soddisfazione per questo primo periodo del mandato, quando lo scorso fine settimana, alla festa nazionale del Movimento 5 Stelle che si è svolta a Palermo,

se ne è fatto vanto, ricordando il taglio del 50 per cento dei costi per i portaborse degli assessori, con cui sarà costituito, ma a cominciare dal 2017, un fondo per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

### MONTANARI

Freno a mano  
su Palazzo Nervi  
e posteggi interrati

**I**tre mesi di incarico del vicesindaco Guido Montanari hanno rappresentato una lunga tirata di freno a mano: no ai parcheggi privati sotterranei, che ha promesso bloccherà, no al progetto di trasformazione in un

centro commerciale del Palazzo del Lavoro. Si aspetta la decisione del Tar: soltanto dopo la giunta deciderà come muoversi, e se far andare avanti



l'iter urbanistico e autorizzativo dell'opera. Montanari è stato il referente della complessa delibera sul piano periferie, voluto dalla sindaca, che si propone di ottenere dal governo un finanziamento di 18 milioni per azioni di "agopuntura" sul tessuto urbano della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Zero delibere e l'infelice sortita sulla X Mas

**L'**ASSESSORE allo Sport, Roberto Finardi, non ha presentato in tre mesi neppure una delibera al Consiglio comunale, che ha competenza sugli impianti sportivi. Segno anche delle



intenzioni manifestate dall'assessore, che intende cambiare marcia rivedendo il regolamento di assegnazione degli impianti sportivi. Finardi,

per il momento, si è fatto notare principalmente per aver deciso di dirottare la metà dei biglietti gratuiti per lo stadio ad associazioni del terzo settore, e per l'infelice sortita al cimitero in cui ha messo sullo stesso piano caduti partigiani e morti della fascistissima X Mas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LEON

## Sfida Librolandia assieme alla prima cittadina

**I**N questi 90 giorni di mandato, l'assessore alla Cultura, Francesca Leon, ha lavorato fianco a fianco con la sindaca su uno dei dossier più spinosi e difficili che la giunta si è subito trovata ad affrontare:



la battaglia sul Salone del Libro. Assieme alla prima cittadina si è riusciti a spuntare un affitto dimezzato per il Lingotto Fiere e poi, sul fronte

della promozione culturale, si lavora per fare a Torino una borsa internazionale delle mostre, in collaborazione con istituzioni museali mondiali. Leon ha anche messo "in vendita", per la gestione che sarà affidata esternamente, il "Natale coi fiocchi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GIANNUZZI

## Quaranta detenuti a pulire la città assieme ad Amiat

**H**A annunciato di voler allungare gli orari della Ztl di concerto con la collega responsabile della Viabilità. E allo stesso modo estendere la raccolta porta a porta dei rifiuti, come da piani



dei predecessori, anche a San Salvario, Vanchiglia e San Secondo. Di delibere che portano la firma dell'assessora all'Ambiente, Stefania

Giannuzzi, se ne sono viste però davvero poche. La più politica, forse, e quella meno ordinaria, ha riguardato la riconferma del progetto, già sperimentato l'anno scorso, per l'utilizzo di 40 detenuti nella manutenzione e pulizia della città, in collaborazione con Amiat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PATTI

## Sul panino libero la circolare della "linea dura"

**È** tra i componenti della squadra della sindaca più nel vortice, soprattutto nelle ultime settimane. L'assessora ai Servizi educativi, Federica Patti, si è infatti trovata a dover fronteggiare la



spinosa vertenza sul "diritto al panino", a cui la giunta comunale si è detta sin dall'inizio contraria. L'assessora aveva annunciato che

dal 3 ottobre, là dove sarebbe stato possibile, i refettori delle scuole si sarebbero aperti anche ai bambini "con panino". L'altro giorno, però, una nuova circolare del Comune ha corretto il tiro, con una nuova stretta sull'uso promiscuo dei refettori.

ATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GIUSTA

## Unioni civili negli stessi luoghi dei matrimoni

**S**IN dall'insediamento, l'assessore ai Giovani e alle Pari opportunità, Marco Giusta, si è distinto: oltre che per il piglio compassato e affidabile, tale da meritargli l'incarico di rappresentare



spesso la città con la fascia tricolore, per la scelta di mutare il nome di una delle deleghe, "Famiglia", in "Famiglie" al plurale. Giusta, in ossequio al suo

passato da presidente dell'Arcigay, si è impegnato da subito nel rendere esecutiva la legge sulle unioni civili, tant'è che una delle poche delibere che finora portano la sua firma ha esteso la celebrazione delle "nozze gay" negli stessi luoghi previsti per i matrimoni civili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SACCO

## Saloni al Valentino e proteste a fianco degli ambulanti

**A**LBERTO Sacco, assessore a Lavoro, Commercio, Turismo e Avvocatura, ha in questi tre mesi incontrato le associazioni di categoria. A cominciare da quelle degli ambulanti, a fianco delle quali



(almeno dell'ala più dura) sta combattendo la battaglia anti-Bolkestein, anche se sarà complicato non far pagare gli operatori morosi: in 1200 su 3800

devono al Comune 8 milioni di euro di tassa rifiuti arretrata. Sacco, sul fronte del turismo, ha di fatto confermato la destinazione del parco del Valentino a polo fieristico: per il Salone del Gusto, che è stato un successo per la città, ma anche per il prossimo Salone dell'Auto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LAPIETRA

## Abbonamento Gtt in base al reddito e tagli ai bus serali

**L**A battaglia, ancora non conclusa, contro le "alghie" sul Po l'ha vista in prima linea, nell'eradicazione a mano, e lunedì è previsto un secondo round. Certo, l'assessore alla Viabilità, Maria



Lapietra, non si è occupata solo della pulizia del fiume, per la quale mancano le risorse, ma ha subito preso in mano i nodi della mobilità. Ha approvato in

giunta, ma solo "in linea tecnica", senza copertura finanziari, i piani milionari per la manutenzione stradale 2017. E soprattutto, sfumata l'idea dei bus gratis per gli over 75, lavora a un abbonamento in base al reddito e alla revisione del servizio serale Gtt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SCHELLINO

## Agli sfrattati gli appartamenti senza un erede

**S**TA lavorando al progetto di utilizzo degli immobili senza eredi per l'accoglienza delle persone sotto sfratto: 16 alloggi che entro l'anno dovrebbero passare dal Demanio al Comune, che



potrebbero poi estendersi a 40, per un totale di 150 beneficiari. La titolare delle Politiche sociali, Sonia Schellino, in questi mesi ha lavorato con la sindaca sui

dossier riguardanti l'ex Moi, per cui si attende la partenza di un censimento, i roghi nei campi rom, gli sgomberi al parco Stura e al Michelotti. Ha presentato le delibere per la proroga degli impegni di spesa per l'accoglienza dei rifugiati e per le prestazioni socio assistenziali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FALCHERA

# Housing sociale, il progetto va avanti

Sì all'housing sociale, ma solo con annessi servizi per il cittadino. Parliamo, in primis, di aree verdi e collegamenti stradali. Il sopralluogo presso l'area ex Borsetto, quartiere Falchera, ha riportato alla luce quel progetto che prevede la realizzazione di 23mila metri quadri di case (di cui 15mila di housing sociale da destinare ad anziani, giovani coppie e altre fasce particolari della popolazione). In piazza Astengo hanno partecipato, tra gli altri, gli assessori del Comune di Torino Montanaro e Schellino, la Compagnia di San Paolo e la circoscrizione Sei. E se per Montanari

«bisogna ridiscutere i volumi del costruito» per la presidente della Sei, Carlotta Salerno, è necessario «avviare delle assemblee pubbliche per rendere il progetto più compatibile con il territorio». Il tavolo di lavoro, insomma, andrà avanti anche se qualcosa potrebbe essere rivisto con il tempo. A cominciare dall'altezza degli edifici. «Poi - conclude Salerno -, occorrerà fare delle valutazioni. Per esempio tenere aperta l'anagrafe durante l'estate e rivalorizzare il campo sportivo di Falchera abbandonato».

[ph.ver.]

CONTRASTO PI

PISANO

## App per dialogare con il Comune e saltare le code

**È** l'assessore all'Innovazione, oltre che all'Anagrafe. E non a caso Paola Pisano, finora si è fatta notare per aver annunciato due "app": la prima, "Qurami", è stata introdotta dalla società



privata che l'ha inventata negli uffici anagrafici e consente di "saltare la coda" agli sportelli. La seconda dovrebbe far dialogare i cittadini,

segnalando quel che non va, dalla buca alla panchina rotta, col Comune. È un progetto per ora solo ipotizzato che dovrebbe consentire di creare partecipazione attraverso sondaggi che Palazzo di Città sottoporrebbe su temi specifici ai torinesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROLANDO

## Rebus bilancio Spese bloccate per 45 giorni

**D**ALL'INIZIO del mandato è l'assessore che ha avuto meno pace: Sergio Rolando (Bilancio) sta penando da tre mesi per cercare di far quadrare i conti disastriati del Comune. A inizio luglio ha



dovuto mettere mano a un primo taglio di 6 milioni per colmare un buco sul previsionale 2016. Non è stato, però, che l'inizio di un difficile iter. Così,

mentre ad agosto aveva annunciato l'affidamento a consulenti esterni di una perizia sulle società partecipate, alla fine non solo ha corretto il tiro sulla ricognizione, che sarà fatta internamente, ma ha bloccato tutte le spese per 45 giorni in attesa di una via d'uscita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA

PTA

**L'APPUNTAMENTO** Il progetto "Genitori&Figli" portato avanti dal Gruppo Abele

# Una domenica dedicata ai nonni E si adottano quelli senza nipoti

**D**omenica 2 ottobre dalle 16.30 alle 19.30 a Binaria Bimbi arriva l'attesissima festa dei nonni. Il progetto Genitori&Figli del Gruppo Abele ha pensato di dedicare uno spazio di incontro ai nonni che aiuti a valorizzare le capacità e competenze delle nonne e dei nonni con l'obiettivo di costruire un gruppo di riflessione tematico. Oltre che festeggiare gli angeli custodi dell'infanzia con giochi, laboratori di manualità, danze, canti e anche una bella merenda, sarà l'occasione per presentare lo "spazio nonni" che verrà avviato a partire da martedì 18 ottobre e avrà cadenza quindicinale.

Del resto quello in cui viviamo è il secolo dei nonni, associato invece al Novecento che ha visto lo sviluppo, se non addirittura la nascita, della cultura dell'infanzia. Anche se i dati a disposizione non sono univoci, per i diversi metodi e procedure di raccolta e analisi impiegati, si può calcolare, con una certa attendibilità, che la qualifica di nonno possa oggi essere attribuita a circa dodici milioni di italiani. Di questi ben l'ottanta per cento si occupa abitualmente di sette milioni di bambini, con un risparmio, si calcola, per le famiglie, di ventiquattro miliardi di euro l'anno. Il

**26** venerdì 30 settembre 2016

**CRONACAQUI**

TO  
selezioni: [volontariato@cronacaqui.it](mailto:volontariato@cronacaqui.it)

parametro dell'"occuparsi abitualmente" non si riferisce solo a nonni che esercitano a tempo pieno questo compito, ma anche a chi è a "part time", con un impegno certo intenso e quasi quotidiano che permette in ogni caso di mantenere un significativo spazio per altre attività e interessi personali.

Ma l'importanza dei nonni oggi non è solo a livello quantitativo. L'ottanta per cento dei nonni (quasi dieci milioni), rispondono ad almeno tre funzioni, oggi particolarmente importanti. La prima è quella di aiuto nell'accudimento, in un contesto in cui i genitori lavorano di più e in situazioni più disagiate e, a volte, anche di sostegno economico. La seconda è quella di far vivere una affettività e relazionalità diversa e integrativa da quella dei genitori, ma anche esercitare un ruolo educativo nelle aree della conoscenza, della moralità e dei valori. La terza è quella di rappresentare la "radice" e la "memoria" della storia familiare, della propria e precedente loro generazione. L'appuntamento è domenica alle 16.30, in via Sestriere 34 a Torino. E per chi non ha nipoti? «Adottiamo nonni, venite alla festa e vi diremo come», assicurano gli organizzatori (per informazioni, 011.3841016).

LA MONACA «FEMMINISTA»

## La donna serpente? È uno spirito libero

**N**el libro della Genesi, Eva, madre di tutti i viventi, segue il consiglio del serpente e trasgredisce alla legge divina decretando così la fine del Paradiso terrestre. Paradiso che era stato concepito come intimità affettuosa e libera con Dio e gli uni con gli altri. Come possiamo interpretare questo passaggio? Qual è l'origine dell'identificazione tra donna e serpente? Qual è stato il ruolo religioso e culturale che si può ritrovare in questa identificazione?

Il serpente è uno dei simboli più comuni nell'antichità che veniva impiegato per indicare la Dea nelle civiltà del Vicino Oriente. I sumeri la chiamavano Ninhursag, ossia Dea della Creazione, e Nintu, Signora della Nascita. Il valore simbolico di «nascita» e «nuova vita» è legato al fatto che il serpente d'inverno va in letargo per poi riapparire pieno di vita in primavera, ed anche al fatto che riesce a cambiare interamente la propria pelle, come se rinascesse da se stesso, o letteralmente, «nascesse da se stessa». Viene a volte raffigurato come un cerchio e in questo caso si morde la coda (ouroboros), simbolo dell'eterno ritorno, del ciclo della vita e della natura che non finisce mai, ma anche di autosufficienza e perfezione, di onniscienza e onnipotenza. Ha inoltre un carattere duale e ambiguo perché il ciclo della vita comprende non soltanto la nascita e la vita stessa ma anche la morte. Il serpente può essere pericoloso e infingardo, può lanciare un attacco mortale senza alcun preavviso e ha una lingua biforcuta che richiama all'ambivalenza o un tipo di saggezza che abbraccia i contrari: verità e bugia, vita e morte, bene e male.

Il serpente talvolta viene anche rappresentato come dragone alato, unione di Cielo e Terra. In alcune storie della Creazione che ci arrivano appunto dal vicino Oriente antico i serpenti ricoprono il ruolo di guardiani o difensori degli alberi che producevano i frutti dell'immortalità e della conoscenza eterna.

SUOR TERESA FORCADES I VILA



● Suor Teresa Forcades i Vila

L'autore biblico della Genesi, nel parlare della saggezza che soggiace al concetto di «eterno ritorno», introduce la nozione di «libertà» raffigurandola con il corpo di una donna. Ma è il concetto di libertà personale, la possibilità di rompere la catena di causa-effetto e quindi di vedere il mondo come «aperto» che viene personificato in una donna? Chi è Eva? È forse l'unica, l'ultima che resta di un antico potere patriarcale ora sottomesso insieme al suo simbolo - il serpente - dal guerriero o dal Dio biblico patriarcale, oppure è pioniera di un nuovo rapporto tra umano e divino, in grado di fare spazio alla vera Creazione che arriva dalla circolarità eterna?

### L'INCONTRO

**Sabato 1 ottobre, alle 16,30, nella chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa 22, suor Teresa Forcades i Vila parla de «La donna e il serpente». Nel libro della Genesi, Eva segue il consiglio del serpente e, trasgredendo la Legge divina, mette fine alla vita nell'Eden. Introduce Michela Murgia.**



## RELIGIONI IN BREVE

a cura di DANIELE SILVA

**LA RIFORMA.** La Fondazione Centro Culturale Valdese organizza alcune serate itineranti di formazione sulla Riforma protestante, per celebrarne i 500 anni. S'inizia con «Introduzione alla riforma» **martedì 4 ottobre** a Luserna San Giovanni (via Beckwith 50) con Dino Carpanetto e **giovedì 6 ottobre** a Perrero in Val Germanasca (sala comunitaria valdese) con Marco di Pasquale. Sempre alle 21.

**NATIVITY DAY.** La parrocchia Beato Frassati (via Cossa 280/2) ospita **sabato 1 ottobre** il primo «Nativity Day», giornata dedicata a presepi e presepeisti: in programma un convegno e stand dimostrativi pratici sulle tecniche di co-

struzione. [www.nativityday.it](http://www.nativityday.it).

**MESSA CANTATA.** **Domenica 2 ottobre** alle 18 a Mazzè, parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio, messa tradizionale cantata nella Solennità Esterna della B.V. del S. Rosario. Memoria della domenica XX dopo Pentecoste.

**OSNATO E L'UTOPIA.** **Martedì 4** alle 17,30, Antonio Osnato, magistrato palermitano, con il suo «L'Utopia Ecumenica di P. Anthony Elenjimitam» chiude, per quest'anno «I martedì della Dante» alla libreria Arethusa, via Giolitti 18. Intervengono Giuliana Cordero e Pier Giuseppe Pasero. In una sola frase iniziale, la prefazione del libro firmata da Lucio Galluzzo esprime la potenza del tema: «Quella di Dio è probabilmente la più grande idea che l'uomo abbia saputo esprimere».



● Osnato

TO 736

## Settimana della scuola

### Dal 3 incontri e tavole rotonde Focus sull'enciclica Laudato Si'

Anche gli studenti e gli insegnanti si confrontano con la «Laudato Si'», l'enciclica di Papa Francesco a cui è dedicata la sesta edizione della Settimana della Scuola. L'iniziativa, promossa dalla Diocesi, chiama a raccolta gli istituti statali e paritari e i centri di formazione professionale: s'inizia **lunedì 3 ottobre** alle 18 alla Consolata con la messa celebrata da monsignor Guido Fiandino e **fino a venerdì 7** ogni giorno c'è un incontro sulla «Custodia del Creato» con vari ospiti e il vescovo Nosiglia. **Mercoledì 5** i bambini dell'asilo e dei primi anni delle elementari si trovano nel cortile di Valdocco; per il resto l'appuntamento è sempre alle 9,30 al Centro Congressi Santo Volto di via Borgaro 1. **Martedì 4** sono invitati gli scolari dalla terza elementare alla seconda media; **giovedì 6 ottobre** quelli dalla terza media alla seconda superiore. **Venerdì 7** c'è una tavola rotonda per il triennio delle superiori e gli universitari: coordina don Luca Peyron, intervengono la sindaca di Casale Monferrato Concetta Palazzetti, quella di Lampedusa Giusi Nicolini (in video) e il prete della «Terra dei Fuochi» don Maurizio Patriciello. **Sabato 8** alle 10 la conclusione in duomo, con il Giubileo della scuola e la riflessione di Nosiglia sulla misericordia. Iscrizioni e info 011/51.56.313, [www.diocesi.torino.it](http://www.diocesi.torino.it) [L.CA.]

NDALCUN DIRITTI RISERVATI

## DOMENICA 2 CONCERTO A SAN ROCCO

### 50 ANNI "COME NOI"

**C**i sono dei torinesi, negli Anni 60, che rispondono con coraggio agli appelli di Gandhi e Paolo VI. Milioni di poveri, in India, muoiono di fame e non si può stare a guardare: bisogna in qualche modo aiutare. Nasce così, nel '66, «Come Noi», una onlus che 50 anni dopo opera in tutto il Terzo Mondo e conta 500 sostenitori. Il compleanno sarà festeggiato **domenica 2 ottobre** alle 17 nella chiesa di San Rocco (via San Francesco d'Assisi 1), con un concerto benefico. Il programma prevede arie di Puccini, Verdi e Donizetti, eseguite dal Coro Francesco

Tamagno (dirige Luigi Canestro) e da tre solisti. L'ingresso è libero e le offerte saranno destinate alle iniziative di «Come Noi». L'associazione è impegnata soprattutto in Kenya, Uganda, Rwanda, Senegal, Eritrea e Brasile con progetti agricoli, educativi e di promozione sociale. L'obiettivo è sostenere bambini e giovani in difficoltà e rendere autosufficienti le comunità dove si interviene. «Come noi» a Torino finanzia i corsi di italiano e cittadinanza per donne straniere della onlus «Mondo in città». Info [www.comenoi.org](http://www.comenoi.org), 011/35.6000. [L.CA.]

NDALCUN DIRITTI RISERVATI

# “Sos, in Piemonte la scuola si trova in grosse difficoltà”

STEFANO PAROLA

**L**A SCUOLA piemontese versa in una «situazione di grave difficoltà». Tra i nodi più importanti da risolvere ci sono «lo sdoppiamento delle classi, il tempo scuola nella primaria, la formazione di pluriclassi e l'istruzione degli adulti». Lo scrivono i sindacati regionali di categoria in una lettera inviata ai parlamentari piemontesi, al governatore Sergio Chiamparino e, per conoscenza, al direttore dell'Ufficio scolastico regionale Fabrizio Manca. Cisl Scuola, Flc-Cgil, Snals e Uil Scuola si riferiscono alle 553 cattedre di cui l'istruzione piemontese avrebbe bisogno per funzionare. Sono posti che erano stati richiesti dagli otto provveditorati della regione, ma il ministero dell'Istruzione non li ha mai concessi. Il risultato è che, denunciano le quattro sigle, oggi ci sono 322 insegnanti in meno dell'anno passato «a fronte di un incremento di circa 1.500 alunni».

Il pressing dei sindacati dura ormai da settimane ed è tornato a farsi intenso al termine della terza settimana di lezioni. In questi primi giorni, lamentano i rappresentanti dei lavoratori scolastici, «si conferma in modo evidente la situazione di sofferenza dell'organico dei docenti». Nella loro lettera ai parlamentari chiedono di agire «per sanare la situazione di grave difficoltà» e vorrebbero che il presidente del Piemonte creasse «un tavolo che raccolga tutti i soggetti coinvolti» per individuare soluzioni concrete per tamponare questo buco nell'organico.

La carenza di cattedre si associa ai ritardi che stanno condizionando le nomine degli insegnanti. Nei giorni scorsi gli Uffici scolastici provinciali del Piemonte hanno trovato una sistemazione a tutti gli assunti a metà settembre. Si parla solo a Torino di 1.194 persone, divise tra materne (230), elementari (406), medie (359) e superiori (199). Il tilt informatico subito



La ministra Stefania Giannini

**Cgil, Cisl e Uil lanciano l'allarme sulle 553 cattedre richieste ma negate dal Ministero**

dal Miur ha però creato condizioni di disparità e una parte dei nuovi prof è scontenta: «Abbiamo casi di colleghi di Cuneo costretti che speravano di andare almeno a Carmagnola e che invece sono finiti a Chieri», denuncia il coordinatore della Cub Scuola Cosimo Scarinzi.

Nelle ultime ore sono invece partite le «assegnazioni provvisorie», che daranno agli insegnanti di ruolo la possibilità di spostarsi per un anno in un'altra scuola. È una chance che cercheranno di sfruttare gli insegnanti assunti un anno fa originari del Meridione, che in molti casi desiderano avvicinarsi a casa. Solo al termine di queste operazioni le scuole potranno nominare i supplenti fino alla fine dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**M**entre in via Pisa, all'inaugurazione del nuovo quartier generale di Synergie, il presidente Chiamparino, con la sindaca Appendino, il presidente di Intesa Sanpaolo, Gros Pietro, e la numero uno dell'Unione Industriale, Licia Mattioli, indicava nella manifattura del futuro e nella «cura della persona», cioè la sanità che verrà, i tratti distintivi della Torino che non si arrende, negli uffici regionali di corso Regina l'assessore Saitta e Montanari, il vicesindaco grillino con la delega all'Urbanistica, siglavano con una stretta di mano l'atto prodromico alla nascita del «Parco della salute». Anche qualcosa di più, perché Montanari ha sventolato davanti all'assessore regionale alla Sanità la bozza della delibera di indirizzo con la quale, in estrema sintesi, Palazzo Civico s'impegna a cambiare la destinazione d'uso delle aree attorno al nascente grattacielo della Regione destinandole a servizi e nel contempo permette di trasformare le aree dove oggi sorgono Molinette, Sant'Anna e Regina Margherita in qualcosa anche a servizio del futuro e non lontano Parco dove si concentreranno medicina d'avanguardia e ricerca.

**Le polemiche elettorali**

Non a caso, una delle ipotesi sul tavolo parla di realizzare nella parte storica delle Molinette, che è tutelata, una residenza universitaria. Ma ciò che si potrà edificare dove oggi ci sono tre ospedali, lo stabilirà a tempo debito il Comune che certamente approfitterà dell'occasione per ridisegnare una fetta importante della città.

Uno sventolio di bozza accompagnato da una battuta di Montanari nei confronti di

Sulla ricerca legata alle frontiere della medicina, la città può tornare ad essere attrattiva

**Sergio Chiamparino**  
Presidente  
Giunta regionale

**Il progetto**  
Le dimensioni e la collocazione che avrà quello che oggi viene definito «Parco della Salute» ma che per lungo tempo è stato chiamato «Città della Salute»

Area disponibile per la Città della Salute



LA STAMPA  
VENERDI 30 SETTEMBRE 2016

Cronaca di Torino 43

**Chiamparino aveva attaccato il Comune per il ritardo**

# Parco della Salute arriva la variante per farlo sull'ex-Avio

Montanari a Saitta: «La porterò martedì in giunta»

Chiamparino che all'assemblea della Cna gli aveva idealmente tirato le orecchie: «Quello del Parco non è soltanto un ospedale - aveva detto il presidente della giunta regionale - ma un progetto più ampio che abbraccia la ricerca e l'innovazione. Dobbiamo dare il segnale che si parte per poterci muovere sul mercato internazionale in cerca di investitori». «Con Montanari - spiega Saitta - abbiamo ipotizzato un cronoprogramma delle delibere e degli atti. Se verrà rispettato, tutte le varianti necessarie per far partire il Parco della salute dovrebbero concludersi entro giugno prossimo». Un risultato non scontato. Le orecchie fischiano ancora per le polemiche scoppiate durante la campagna elettorale quando

Chiara Appendino sollevò perplessità sul progetto del Parco della Salute ultima versione ipotizzando un ritorno al passato quando si prevedeva la trasformazione delle vecchie Molinette e non una nuova struttura su un'altra area.

**Il potere dei soldi**

Il rischio di perdere un bel pacco di finanziamenti la fece presto tornare sui propri passi e ora si procede, è giusto riconoscerlo, nel solco tracciato dalla giunta Fassino e dal suo assessore all'Urbanistica Stefano Lo Russo.

Sergio Chiamparino, nel dibattito nella nuova sede della francese Synergie, presto scivolato sul tema del momento, cioè la rivalità con Milano dopo il caso del Salone del Libro,

ha sottolineato l'obbligatorietà che dev'esserci con il capoluogo lombardo, «ma senza perdere i nostri tratti distintivi e sulla ricerca legata alle frontiere della medicina personalizzata possiamo recuperare il tempo perduto ed essere attrattivi».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il cronoprogramma ipotizzato per avere tutte le varianti prevede un lavoro che si concluderà a giugno

**Antonio Saitta**  
Assessore  
regionale alla Sanità

**Scuole, le conseguenze del pasto da casa**

# Allarme dei lavoratori delle mense: "A rischio il nostro impiego"

Hanno incontrato l'assessore: "Abbassate le tariffe"

PAOLO COCCORESE

L'altro volto della battaglia del panino è quella di un gruppo di signore cinquantenni costrette a convivere con l'incubo di perdere il lavoro. Come la ventina di dipendenti della Camst, una delle cooperative vincitrici della gara per la gestione del servizio mensa delle scuole comunali, che ieri si sono date appuntamento in corso Cincinnato. Tra i banchi del mercato cercavano la sindaca, Chiara Appendino: ma quando sono arrivate, aveva appena terminato la sua tappa del «Parliamoci tour». Le loro preoccupazioni per il futuro le hanno raccontate all'assessore al Commercio Alberto Sacco. «Per il calo dei pasti, viviamo col timore di finire in mobilità o di subire il taglio del monte ore - denunciano -. Nelle mense, nei centri cottura e nel servizio di consegna a domicilio lavorano tante persone. Oggi, il loro destino, e quello delle loro famiglie, è in dubbio».

Vite in sospenso, come quella della signora Francesca. Madre sola di un bambino. Stipendio che non arriva a 500 euro. Tre ore di occupazione al giorno.

La responsabile ha detto che rischiamo di lavorare meno e si parla anche di esuberi

Una dipendente

## Sulla «Stampa»



Ieri la notizia dello scontro che si inasprisce, con la prima denuncia che ha fatto aprire un'indagine penale.

Paga sindacale. Nove mesi di lavoro che coincide con l'apertura della scuola delle Vallette dove è finita dopo oltre dieci anni di cooperativa mensa. «Non mi sono mai lamentata, mi piace servire il cibo ai bambini e tenere in ordine il refettorio», racconta oggi che il futuro è meno chiaro. La sua storia è simile a quella di tante colleghe del lotto 5, che raggruppa gli istituti scolastici della Circoscrizione 5 serviti dalla Camst. «Negli ultimi giorni, la mia responsabile è stata chiara: se sempre più famiglie sceglieranno il cibo da casa, alcune di noi lavoreranno meno. Si parla anche di esuberi. Intanto, sono già cominciati i trasferimenti».

Anche i sindacati lanciano l'allarme. «La sentenza della Corte d'Appello che garantisce la libertà di consumare a scuola il pasto preparato da casa

porterà all'esuberato di molte persone», denuncia la Cgil Filcams. Rinunciare alla mensa obbliga a riflettere sulle ripercussioni educative e sociali sulla crescita dei bambini, ma anche su quelle occupazionali di chi sta dietro il bancone. «Dalle cooperative non c'è stata ancora alcuna comunicazione, ma i timori rimangono: sono centinaia i posti di lavoro a rischio. Donne, nel maggior numero dei casi, di mezza età che temono di essere spazzate via dal mercato del lavoro», denuncia la sindacalista Nadia Pinelli.

Nelle cooperative la tensione è massima. Ai dipendenti è stato chiesto di monitorare il numero dei bambini che arrivano in refettorio col baracchino. Sono in forte crescita. Come le preoccupazioni dei dipendenti della Camst che hanno pronta una lettera per la sindaca: «Bisogna andare incontro alle famiglie adeguando le tariffe troppo alte. Così si scongiurerebbe la diffusione del panino libero e verrebbero tutelati i principi nutrizionali e sociali che la scuola ha sempre offerto».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Dalle coop non ci sono comunicazioni ufficiali, ma centinaia di posti sono in bilico

Nadia Pinelli  
Sindacalista  
Cgil Filcams

40

Cronaca di Torino

LA STAMPA  
VENERDI' 30 SETTEMBRE 2016

T1 CV PR12

# “Portano via i macchinari” Tensione al presidio Sandretto

ALESSANDRO PREVIATI

Ancora una giornata di tensione, ieri, davanti ai cancelli della storica Sandretto di Pont Canavese, dove i 124 lavoratori, ormai prossimi al licenziamento, mantengono da oltre un mese il presidio sullo stabilimento. Una sorta di guardia del fortino: «Se dai capannoni vengono portati via i macchinari per noi sarà sicuramente la fine». Ed è per questo che, ieri mattina, sono dovuti intervenire i carabinieri. Il camion di una ditta di Brescia ha tentato di forzare il blocco, provocando la reazione degli operai.

## Situazione delicata

«L'obiettivo era quello di portare fuori alcuni macchinari che sarebbero non solo stati venduti dall'attuale proprietà ma già anche rivenduti a terzi - dice Fabrizio Bellino, Fiom Cgil del Canavese - i lavoratori si sono opposti e, anche grazie all'intervento delle forze dell'ordine, sono riusciti a sventare il tentativo». Dopo quasi due ore di tratta-



FOTO PREVIATI

## Intervengono i carabinieri

Solo l'arrivo dei militari ha impedito che la tensione per l'arrivo di un camion sfociasse in tafferugli davanti ai cancelli

tive, la ditta lombarda ha deciso di desistere. Almeno per questa volta. «I lavoratori stanno difendendo l'azienda con un presidio giorno e notte - spiega il sindacalista - chi vanta delle pretese sui materiali che ci sono all'interno del-

lo stabilimento si metta almeno una mano sulla coscienza». L'auspicio è quello di trovare in fretta un nuovo imprenditore in grado di rilevare l'attività e dare nuova linfa allo stabilimento di Pont. Scartata l'ipotesi di costituire una coopera-

tiva tra i lavoratori, non sono emerse altre soluzioni per scongiurare i licenziamenti se non quella di affidarsi a una proprietà nuova di zecca. Purtroppo le voci delle ultime settimane si sono rivelate tali: l'interessamento di alcune cordate, non si è concretizzato.

## In attesa del tribunale

I 124 lavoratori sono «sospesi» senza ammortizzatori sociali dallo scorso 18 settembre, quando la «Photonike», proprietaria dell'azienda pontese, ha annunciato la messa in liquidazione. Il 21 ottobre, al tribunale di Ivrea, verrà discussa la richiesta di fallimento. «Chiediamo al tribunale di mettere fine alla svendita della Sandretto - aggiunge Bellino - senza macchinari non c'è futuro per lo stabilimento e per i dipendenti. Oggi siamo riusciti a resistere, rafforzeremo il presidio e l'attenzione: la Fiom-Cgil sarà sempre al fianco dei lavoratori nella difesa della fabbrica e dell'occupazione». Ma da qui al 21 ottobre la strada è ancora lunga.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Moncalieri

# Fallimento Bienne In Regione fumata grigia sul futuro dell'azienda

Primo incontro ieri mattina negli uffici regionali - assessorato al Lavoro - per la vicenda occupazionale che ha coinvolto al Bienne Vernici, fabbrica di via Postiglione, Vadò, Moncalieri, che è stata dichiarata fallita pochi giorni fa tra lo sgomento dei dipendenti e delle sigle confederali. Sono stati vertici societari a presentare i libri in Tribunale lo scorso 15 settembre. Motivazione: «Ragioni di natura economica». Questo è stato detto ai lavoratori e ai sindacati, che ieri mattina si sono presentati a Torino a un incontro voluto dall'assessore regionale Gianna Pentenero.

Al tavolo c'era anche il curatore fallimentare, la figura su cui si concentrano le attenzioni degli operai, l'uomo che ha in mano il loro futuro e dal quale adesso discendono i destini di 62 famiglie. Il primo incontro avrebbe dato esiti ancora non definitivi: «Ci è stato riferito che entro una settimana il curatore ci farà sapere se esiste davvero un piano serio di un privato, legato alla vecchia proprietà, per rilevare solo un ramo d'azien-



FOTO LEGATO

## Operai fuori dall'assessorato

da. Se così non sarà - racconta l'assessore al Lavoro del Comune di Moncalieri, Michele Morabito - inizierà l'inevitabile trafila della cassa integrazione per chiusura attività». Che però potrebbe partire solo a gennaio 2017: «Ad oggi - spiega Pentenero - non esistono altri ammortizzatori sociali per la fase intermedia. Proverò a far presente al Ministero il problema, per verificare e valutare la possibilità di introdurre uno strumento per casi complessi come questi. In ogni caso, non lasceremo nulla di intentato per trovare una soluzione che consenta di tutelare al massimo i lavoratori». [G. LEG.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI